

INTERPELLANZE

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro dei lavori pubblici, per sapere — premesso che:

sul territorio del comune di Montichiari esiste un'area di 345 ettari destinata ad aeroporto militare con piste già realizzate di lunghezza di circa quattro chilometri, più un considerevole fuori pista;

per tale struttura, attualmente inutilizzata, è in previsione la dismissione con lo stanziamento di relativi contributi a fondo perduto;

sono cessate le ragioni strategiche e militari nella sua esistenza (difesa dell'aeroporto di Ghedi da un attacco militare dell'Est);

il suo riutilizzo razionale è quello di trasformarlo in un aeroporto civile o cargo, utilizzando tutte le strutture esistenti, quindi con un minimo intervento economico e senza spreco di denaro pubblico;

già da alcuni decenni è all'uopo costituito il « Consorzio per l'aeroporto civile di Brescia Montichiari » del quale fanno parte la provincia di Brescia, i comuni di Brescia e Montichiari, la camera di commercio, l'APT;

tutte le realtà economiche bresciane da sempre sentono la mancanza di un aeroporto civile e cargo ed insistono per la sua realizzazione;

l'amministrazione provinciale di Brescia in accordo con il consorzio per l'aeroporto civile di Brescia Montichiari ha predisposto, a suo tempo, uno studio di fattibilità per la realizzazione dell'aeroporto;

la realizzazione di tale struttura non è da considerarsi in concorrenza con gli scali già esistenti, bensì complementare;

nel mese di luglio il consiglio di amministrazione dell'aeroporto Catullo di Villafranca si è detto interessato a questa realizzazione ed ha effettuato un sopralluogo alla struttura esistente, reputando la stessa idonea allo scalo di merci e passeggeri e l'investimento richiesto è di gran lunga inferiore a quello che si dovrebbe sostenere in siti diversi da Montichiari;

l'aeroporto Catullo nel corso del prossimo anno dovrà chiudere il proprio scalo di Villafranca per alcuni mesi al fine di ultimare i lavori già in corso;

in tale occasione, onde evitare sperpero di denaro pubblico e disagi agli utenti del bresciano e delle province limitrofe, si potrebbe utilizzare la struttura esistente a Montichiari anche in considerazione del fatto che l'utilizzo di tale struttura non comporterebbe problemi di viabilità, in quanto la località è ben servita dal sistema autostradale con il casello di Brescia est, già direttamente collegato all'aeroporto senza interessare la viabilità interna dei consumi limitrofi —;

che cosa il Governo intenda fare e come si intenda procedere per favorire la realizzazione di un aeroporto civile e merci a Montichiari, che possa divenire l'indispensabile sostegno per l'economia della provincia e dell'Italia del nord.

(2-00817)

« Fei ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

in un'intervista mandata in onda su vari telegiornali il 26 novembre 1997 il Presidente della Repubblica, in visita ad Addis Abeba, ribadiva il principio secondo cui « a coloro i quali ritengono che il solo possesso, pervenuto con ogni mezzo ed in

qualsiasi epoca, viene considerato di valore giuridico, io dico invece che è universalmente antiggiuridico ed i popoli che lo praticano sono anticivili » -:

se il Governo sulla base del principio affermato dal Presidente Scalfaro e in applicazione del quale, ad esempio, si è annunciata la restituzione dell'obelisco di Axum, ritenga di chiedere la restituzione di migliaia di case e terreni espropriati a 350 mila esuli istriani, fiumani e dalmati dalla Jugoslavia comunista ed ora « ereditati » da Slovenia e Croazia;

se, viste le posizioni più volte ribadite dai governi di Slovenia e Croazia, i quali non intendono in alcun modo restituire le proprietà agli esuli italiani, questi debbano considerarsi « anticivili » e dunque in quale modo voglia adoperarsi a tutela dei diritti degli esuli italiani e per l'affermazione dei principi solennemente affermati dal Capo dello Stato.

(2-00818)

« Menia ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri dei trasporti e della navigazione, del lavoro e della previdenza sociale, di grazia e giustizia, delle finanze e delle comunicazioni, per sapere:

se risultino fondate le notizie riportate dalla stampa relative all'inchiesta giudiziaria in corso sulle Ferrovie dello Stato per illeciti di gestione che possono così riassumersi:

a) presunto credito Iva e altre imposte presso il Ministero delle finanze, utilizzato per compensare il debito per contributi pensionistici dovuti a favore del personale e da versare all'Inps per una « evasione » di circa 4.500 miliardi;

b) costituzione di società di « comodo » con conseguente violazione dell'articolo 75 del decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1996, e inesatto calcolo del reddito d'impresa, con evasione fiscale per circa 600 miliardi;

c) assunzioni di dirigenti « esterni » con retribuzioni da 243 a 500 milioni annui, per un maggior onere di circa 7.000 miliardi;

d) mancato pagamento della tassa sul patrimonio, a seguito di un decreto di sospensione del direttore generale delle entrate del Ministero delle finanze, Massimo Romano, per una evasione di circa 3.200 miliardi;

e) irregolarità nelle procedure degli appalti, per un danno di circa 2.000 miliardi;

f) « strani » contratti pubblicitari anche con la Rai e testate giornalistiche nazionali ed evasione per circa 1.500 miliardi;

quali siano i nominativi degli « esperti » assunti dal 1992 in poi e le loro retribuzioni, nonché la denominazione delle testate giornalistiche e gli importi, dei versamenti effettuati a compenso dei contratti pubblicitari;

alla luce dei sacrifici richiesti, ancora una volta alla nazione, qualora le notizie fossero esatte, come intendano procedere per il recupero delle somme distratte circa 16.000 miliardi: una legge finanziaria alternativa), per la revoca di incarichi e l'affidamento dei servizi, per sollevare immediatamente dall'incarico i dirigenti responsabili, salva la loro incriminazione per reati eventualmente a loro ascrivibili (evasione fiscale e contributiva, falso in bilancio, falso ideologico, truffa, eccetera);

cosa intenda fare il Governo, una volta accertate le responsabilità anche a livello politico, per ripristinare fiducia e legalità in un settore sin troppo travagliato della vita nazionale, considerate anche le ricadute ovviamente negative per l'economicità, l'efficienza e la sicurezza (si pensi all'elevato numero di disastri ferroviari), dei servizi, che costituiscono una condizione per partecipare ai programmi europei nel settore dei trasporti ferroviari e nella intermodalità dei trasporti finalizzata al miglioramento della mobilità e alla con-

testuale riduzione dei fattori di inquinamento che hanno gravemente compromesso la qualità della vita;

in buona sostanza qualora i fatti fossero veri, come il Presidente del Consiglio ritenga che si concili la permanenza del

ministro dei trasporti Burlando al vertice politico del Ministero, poiché si tratterebbe di un caso di *culpa in vigilando* o di altre fattispecie di competenza della magistratura.

(2-00819)

« Tassone ».